

Pompieri, firmata l'alleanza

Il dossier sarà recapitato al Consiglio di Stato per il via libera. E si è al lavoro per presentare il Consorzio a tutti i Comuni del Mendrisiotto.

di Daniela Carugati

Pace fatta fra Chiasso e Mendrisio sul Corpo regionale dei Pompieri. E con tanto di sigillo ufficiale. Raggiunto un 'compromesso storico', l'estate ha visto, infatti, suggellare l'alleanza stretta il marzo scorso (come riferito da 'la Regione' del 3 marzo). Un'intesa che è preludio alla nascita di un Consorzio al cui tavolo siederanno tutti i Comuni del Mendrisiotto. Sia il Municipio della Città di confine che l'esecutivo del capoluogo hanno, in effetti, firmato in calce allo statuto che dà forma al futuro ente sovraregionale. Una formalità, a prima vista, ma che arriva al termine di una serie fitta di incontri. Una trattativa utile a individuare una via d'uscita dopo l'impasse che aveva costretto i due Comuni polo del distretto a chiedere una proroga (concessa) sino alla fine dell'anno al governo cantonale. Tempi rispettati e rinnovato slancio verso la creazione del Corpo unico, quindi. E se a Mendrisio ora ci si metterà al lavoro per preparare le carte da sottoporre al Cantone (per l'approvazione) e da presentare al gremio dei Comuni; a Chiasso si tira un sospiro di sollievo. Anche perché il Corpo unico nascerà, come auspicato da sempre, sotto gli auspici di un'unione e non di una 'annessione'.

Così nella Città dell'Alto Mendrisiotto, sotto il tetto del Centro di pronto intervento, ci sarà la centrale; mentre dalla caserma di Chiasso si presiederà il Basso Mendrisiotto; articoli dello statuto alla mano. Alla fine, del resto, è il risultato quello che conta: la garanzia di una operatività a tutto campo sul territorio regionale, senza venire meno alla riforma cantonale. Approccio peraltro già messo in campo dagli attuali due Corpi Pompieri.

Prossima mossa, definire le tappe

A Sonia Colombo-Regazzoni - che a Chiasso ha ricevuto il dossier da chi l'ha preceduta, Roberta Pantani - stavano a cuore, d'altro canto, due aspetti: i militi e la sicurezza. «Innanzitutto - ci conferma la capodicastero Sicurezza pubblica -, c'era da considerare il fattore umano e il potenziale assicurato dai nostri volontari, da salvaguardare. Tanto più che nel 2017 i Pompieri di Chiasso taglieranno il traguardo dei 125 anni di vita. Poi non va trascurato l'aspetto dei tempi di intervento: in un distretto che deve fare i conti, soprattutto nelle ore di punta, con il traffico, andava assicurata la tempestività d'azione sia da sud che da nord». La municipale non nasconde la soddisfazione per questo primo obiettivo di legislatura. «Non dobbiamo dimenticare che in questo ambito sicurezza, responsabilità e fiducia sono i pilastri, anche nei confronti della popolazione», annota ancora Sonia Colombo-Regazzoni. Certo, siglato l'accordo, la strada è an-



Un Corpo, due caserme

T-FRESS

cora lunga: meta finale il nullaosta dei legislativi, che renderà l'intero Mendrisiotto partecipe (non solo dal profilo finanziario) nella gestione del Corpo unico. Va detto che se si è giunti a sottoscrivere la base legale su cui poggerà il Consorzio è anche perché Mendrisio - a cui il Cantone aveva affidato il comando - ha staccato le garanzie richieste. Il capoluogo non ha rinunciato alla necessi-

tà di poter contare su un ente snello da un lato, e uno Stato maggiore ristretto e definito nelle responsabilità dall'altro, per non imbrigliare l'operatività dei Pompieri sul campo. «Adesso dovremo pianificare per bene l'operazione, per arrivare davanti ai futuri Comuni consorziati con il progetto finale e l'impatto finanziario del Corpo regionale» ci fa presente il capodicastero Sicurezza

pubblica di Mendrisio Samuel Maffi. Che ci annuncia: «La settimana prossima ci riuniremo per un incontro a due con Chiasso per programmare la tempestiva».

Il passo successivo, in attesa dell'avallo cantonale, sarà quindi redigere il messaggio municipale guida. A quel punto non resterà che passare all'azione... politica.